

Il super Comune in rampa di lancio

Porretta s'avvicina a Granaglione

NEL DETTAGLIO

C'è il via libera dalla Regione, in autunno la parola passa ai cittadini

– GRANAGLIONE e PORRETTA –

ORA la parola spetta ai cittadini. Granaglione e Porretta Terme saranno infatti chiamati a esprimere un voto sulla fusione dei loro comuni. Il referendum consultivo è stato deciso a maggioranza dall'Assemblea regionale, con il voto contrario di Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia. In occasione della consultazione, che si terrà in autunno, i cittadini potranno esprimersi anche sul nome del Comune unico scegliendo tra: Acque Alte, Alto Reno Terme, Granaglione Porretta Terme.

In attesa del voto popolare, viene ora sospeso in Assemblea l'iter del progetto di legge per l'istituzione del nuovo Comune unico. Il consiglio ha anche approvato un ordine del giorno con la stessa maggioranza firmato da Igor Taruffi (Sel), Paolo Calvano (Pd), Giulia Giberoni (M5s) e Pierluigi Alleva (AltraER) che invita i due Consigli comunali a procedere, entro il 46esimo giorno precedente la data di svolgimento del referendum, all'aggiornamento della documentazione a suo tempo allegata all'istanza presentata in Regione per l'avvio dell'iter.

SEMPRE nell'ordine del giorno si precisa che «per il buon esito della consultazione referendaria» è importante che i cittadini interessati siano in possesso di tutte le informazioni utili per la valutazione del progetto, specie per quanto riguarda il futuro della gestione del servizio idrico. A riguardo, il documento invita l'amministrazione comunale di Granaglione a stipulare, sempre entro il 46/o giorno precedente la data del referendum, l'accordo di programma con Atersir

sulla gestione del servizio idrico, documento richiamato nel progetto di legge di fusione licenziato in commissione prima dell'approdo in Aula.

Il presidente della Regione **Bonaccini** ha quindi sottolineato come «dalle realtà che si sono già fuse arrivi la conferma che questo meccanismo rappresenta una concreta opportunità». Il presidente si è infine detto convinto che «per questi territori le fusioni rappresentino una leva cruciale, per impedire lo spopolamento, garantire i servizi alle persone, attrarre investimenti e lavoro».

Ma il consigliere di Forza Italia, Galeazzo Bignami, non ci sta e definisce la legge sulla fusione «inemendabil».

«Andiamo a votare una cosa gravemente illegittima, che spianerà la strada al 'no' al referendum. Per questo voteremo no», ha ribadito. Silvia Piccinini (M5s), sulla questione della gestione diretta dei servizi idrici, ha invece ricordato che altri quattro Comuni si trovano nella stessa situazione di Granaglione: «Si tratta di Fiumalbo, Montese, Fanano e Lizzano in Belvedere. Sarebbe auspicabile – ha detto – che la Regione si facesse carico a livello nazionale di questo problema perché le gestioni dirette non siano svendute alle multiutilities».

FAVOREVOLE, infine, il relatore di maggioranza, Igor Taruffi (Sel). «Quello della fusione – ha ricordato – è un percorso che viene da lontano. Si tratta di una strada importante per il rilancio del territorio; il primo passo di un percorso di riordino istituzionale che vedrà protagonisti anche altri Comuni nei prossimi anni». Come era stato chiesto «dal sindaco di Granaglione – ha ricordato – il progetto di legge per l'istituzione del Comune unico prevede la possibilità per il nuovo ente di salvaguardare la gestione diretta dei servizi idrici».

